

Verbale della riunione del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri

11-12 dicembre 1999, Centro Visite Riserva Naturale di Onferno, Comune di Gemmano (RN)

Il Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri G.I.R.C. si è formalmente costituito l'11 dicembre 1999, in seguito alla proposta di un gruppo di fondatori avanzata nel corso del II Convegno dell'Associazione Teriologica Italiana (A.T.It.) tenutosi a Varese dal 28 al 30 ottobre 1998.

A seguito della formale costituzione in Gemmano (RN) è stato nominato il Consiglio Direttivo costituito da Paolo Agnelli (Firenze), Adriano Martinoli (Varese), Elena Patriarca (Torino), Danilo Russo (Napoli) e Dino Scaravelli (Gemmano - Forlì). È stato eletto in qualità di Coordinatore Adriano Martinoli, ricercatore presso il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale dell'Università degli Studi dell'Insubria – sede di Varese. Martinoli viene riconfermato dopo la nomina di Coordinatore *pro tempore* che gli venne assegnata per votazione il 30 ottobre 1998 a Varese, giorno della fondazione del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri. L'incarico era finalizzato al raggiungimento di due obiettivi: la formale costituzione del Gruppo e la confluenza del Gruppo stesso nell'A.T.It.

Si è così sentita la necessità di un incontro formale che si è tenuto presso il Centro Visite della Riserva Naturale di Onferno, Comune di Gemmano (RN) nei giorni 11-12 dicembre 1999
L'ordine del giorno previsto era stato così strutturato dal Coordinatore dimissionario Dott. Martinoli ed approvato dall'Assemblea:

- 1- Statuto
 - 1.1- Lettura dello statuto
 - 1.2 - Proposta di eventuali modifiche alla bozza
 - 1.3 - Approvazione dello statuto
- 2 - Organi sociali
 - 2.1 - Elezione del Consiglio Direttivo
 - 2.2 - Elezione del Coordinatore e del Vice Coordinatore
- 3 - Progetti operativi in corso
 - 3.1 - *Bat Agreement* (Vergari – Dondini)
 - 3.2 - Progetto Censimento *roost*:
 - 3.3 - resoconto Cracovia (Scaravelli e Russo)
 - 3.4 - disponibilità dei dati (Preatoni)
 - 3.5 - pubblicazione
 - 3.6 - obiettivi e sviluppi futuri
- 4 - Attività scientifica, scambio d'informazioni e rapporti con l'esterno
- 5 – Adesione al Gruppo e finanziamenti
- 6 - Progetti operativi futuri
 - 6.1 - Progetto *Database* inanellamento (Scaravelli - Preatoni)
- 7 - Varie ed eventuali

Erano presenti all'incontro:

- | | | |
|-------------------------|----------------|-----------------------|
| 1. Agnelli Paolo | Firenze | |
| 2. Bani Luciano | Milano | |
| 3. De Carli Elisabetta | Milano | |
| 4. Debernardi Paolo | Torino | in delega (Patriarca) |
| 5. Dondini Gianna | Prato | |
| 6. Fornasari Lorenzo | Milano | in delega (Favaron) |
| 7. Martinoli Adriano | Varese | |
| 8. Mucedda Mauro | Sassari | |
| 9. Patriarca Elena | Torino | |
| 10. Pidinchedda Ermanno | Sassari | |
| 11. Preatoni Damiano | Varese | |
| 12. Ruggieri Antonio | Piacenza | |
| 13. Russo Danilo | Napoli | |
| 14. Scaravelli Dino | Gemmano, Forlì | |
| 15. Vergari Simone | Pistoia | |
| 16. Zilio Angelo | Varese | |

I lavori iniziano dopo un pranzo sociale alle 15,30 circa:

Espletati i convenevoli di rito, Martinoli dà inizio seguendo l'ordine del giorno proposto e inizia la lettura dello statuto in tutti i suoi particolari.

Si propone e si approva che la parola "membri" sia sostituita con "soci" in tutto il regolamento, anche in riferimento all'appartenenza all'A.T.It.

Mucedda propone di dare qual tema di azione del gruppo la "ricerca" senza altre specificazioni: modifica approvata.

L'assemblea vota a maggioranza la strutturazione di un consiglio direttivo costituito da 5 persone elette dall'Assemblea e di un Coordinatore nazionale che rappresenti il gruppo.

Si specifica che "L'assemblea è formata dai soci...in regola con il pagamento della quota sociale"

Si delibera che sia compito del consiglio la designazione della sede legale, a fronte delle necessità logistiche dello stesso.

Si specifica che l'assemblea viene convocata dal Consiglio Direttivo con comunicazione scritta (posta normale o posta elettronica) con obbligo di comunicazione almeno un mese prima ai Soci, che l'Assemblea Straordinaria è altresì convocata da almeno il 50%+1 dei Soci con le medesime modalità. Inoltre si approva che in sede assembleare è valida una sola delega per socio e che il voto è valido in sede di Assemblea Straordinaria in prima convocazione con il 50%+1 dei soci ed in seconda convocazione con la maggioranza assoluta dei presenti.

Per quanto riguarda i finanziamenti, essendo parte dell'ATIT che gestisce attualmente le quote, si stralciano gli articoli relativi all'elezione dei Revisori dei Conti ma si sprona il Consiglio Direttivo a chiedere all'A.T.It uno specifico canale di finanziamento sulle quote per le necessità gestionali.

Gli articoli sono votati all'unanimità da tutti i partecipanti. In seguito, tutti gli attuali Soci non ancora aderenti all'A.T.It. presenteranno domanda all'Associazione stessa per regolarizzare la loro posizione facendo riferimento alla segreteria A.T.It., c/o Lorenza Mauri a Siena, specificando possibilmente come causale "versamento quota sociale - GIRC".

Si approvano le modifiche e lo statuto di conseguenza prodotto (Allegato 1)

Per le elezioni degli organi sociali si provvede a distribuire scheda elettorale su cui i partecipanti possono segnare fino a 5 nominativi. Sentite le disponibilità per il Consiglio Direttivo, si vota:

Sono eletti:

Martinoli Adriano	voti 15
Agnelli Paolo	voti 13
Russo Danilo	voti 13
Scaravelli Dino	voti 12
Patriarca Elena	voti 10

Risultano votati inoltre

Dondini Gianna	voti 8
Zilio Angelo	voti 5
Peratoni Damiano	voti 3
Mucedda Mauro	voti 1

Scaravelli propone Martinoli come Coordinatore, il resto del Consiglio Direttivo approva. L'Assemblea ratifica la scelta inoltre approva la proposta di Martinoli di nominare Russo come vicecoordinatore.

Viene proposto da Martinoli l'elezione del Prof. Benedetto Lanza a Socio onorario, approvata all'unanimità.

Si passa a discutere il punto 3 - Progetti operativi in corso

3.1 - *Bat Agreement*

Approvata la proposta preparata da Vergari e Dondini, emendata da vari suggerimenti giunti tramite la lista, viene inviata alla firma di S. Lovari, Presidente A.T.It., e di G. Amori, Presidente Commissione Conservazione Natura C.N.R., mentre si provvederà ad inviarla successivamente, per ragioni logistiche, all'U.Z.I. per un successivo appoggio.

3.2 - Progetto Censimento *roost*:

Si discute di varie problematiche organizzative e di metodo per l'analisi dei dati e si prevede di inviare una versione corretta all'edizione degli atti di Cracovia

3.3 - resoconto Cracovia (Scaravelli e Russo) 3.5 - pubblicazione

Brevemente i due convocati riassumono i principali contributi presentati a Cracovia e gli apprezzamenti per il lavoro di coordinamento ottenuto con il lavoro sui *roost*

3.4 - disponibilità dei dati (Preatoni)

Preatoni, curatore della banca dati, ribadisce che i dati sui *roost* non verranno divulgati e che un eventuale richiedente deve chiedere una liberatoria direttamente al rilevatore che rimane l'unico referente per i dati da lui raccolti. Per il resto i dati sono depositati ai sensi degli accordi allora presi a Varese. I dati sono archiviati con maglia 10x10 km ma restituiti con maglia maggiore nel lavoro in preparazione.

3.6 - obiettivi e sviluppi futuri

Si prosegue il progetto *roost* con i metodi ad oggi predisposti finalizzandolo anche alla produzione di un articolo adeguato da presentare a nome del gruppo ad *Hystrix*, Italian Journal of Mammalogy a tempo debito.

4 - Attività scientifica, scambio d'informazioni e rapporti con l'esterno

Viene ribadita la necessità di un maggior scambio di informazioni e di promuovere studi ecologici oltre a incrementare le conoscenze faunistiche del nostro territorio.

Scaravelli propone un'idea di progetto atlante e l'Assemblea gli delega la preparazione di un progetto più organico da sottoporre al Gruppo.

5 – Adesione al Gruppo e finanziamenti

Il GIRC è parte dell'A.T.It. e come tale agisce, seppur in una sua specifica individualità. Come precedentemente detto il Consiglio Direttivo si farà carico di richiedere all'A.T.It. che parte delle quote dei soci GIRC venga destinata al Gruppo per le spese legate alla gestione.

6 - Progetti operativi futuri

6.1 - Progetto *Database* inanellamento (Scaravelli - Preatoni)

L'Assemblea ribadisce la priorità di un coordinamento dell'attività di inanellamento e viene presentato uno specifico documento a firma di Bani e colleghi (Allegato 3). Martinoli aggiorna il Gruppo su contatti avuti e propone la costituzione di un gruppo di lavoro: Dondini e Vergari stenderanno un breve protocollo relativo all'etica dell'inanellamento, recuperare per il sito WEB tutte le sigle degli anelli italiani e di un database con specie e sigla da affidare a Preatoni, Scaravelli provvede ad informarsi su quanto avviene in altri Paesi. Con i primi mesi del 2000 ci si risentirà per un primo giro di considerazioni.

7 - Varie ed eventuali

Tutti sono invitati da Preatoni a produrre materiali per il sito WEB del gruppo. Russo si incarica di preparare una scheda di presentazione per singoli/gruppi da sottoporre poi al gruppo. Importante allegarvi la bibliografia prodotta, al fine di creare in poco una lista del materiale prodotto in Italia

I lavori proseguono dopo cena sociale, quando si riverificano tutte le varie mansioni e ci si ripromette di allestire uno "stupidario" raccogliendo le notizie "singolari" relative ai Chiroterteri dai mass media.

I lavori si concludono alle ore 1.00 del 12 dicembre

Nella mattina seguente Scaravelli accompagna i convenuti alla vista del Centro Museale della Riserva e nel percorso turistico della grotta di Onferno.

Allegato 1: lettera di richiesta di confluenza del Gruppo nell'A.T.It. ed elenco dei Soci Fondatori

All'attenzione del Presidente dell'Associazione
Teriologica Italiana
Prof. Sandro Lovari

e p.c. Ai Membri del Comitato Direttivo

Egregio Presidente,

il giorno 30 ottobre 1998 a Varese presso il "Centro Congressi Ville Ponti" si è costituito il "Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri" (*Italian Chiroptera Research Group*). In concordanza con le idee già manifestate dal suo predecessore, Dr. Giovanni Amori, i fondatori di tale gruppo hanno manifestato il proposito, al fine di incentivare sinergie tra i gruppi culturalmente affini, di confluire all'interno dell'A.T.It., dichiarando di aderire pienamente alle linee statutarie dell'Associazione stessa.

In relazione a preliminari contatti informali intercorsi tra alcune persone del costituendo Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri e membri del Comitato Direttivo dell'A.T.It. era stata prospettata, a seguito di una specifica richiesta, la possibilità di portare a buon fine l'accorpamento del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri nell'A.T.It.

A questo proposito siamo a chiederle ufficialmente di prendere in considerazione tale eventualità e di suggerire secondo quali modalità e criteri sarebbe possibile formalizzare tale affiliazione.

In attesa di un suo gradito riscontro le inviamo alcune informazioni sul Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri" (*Italian Chiroptera Research Group*) mediante le quali potrà venire meglio a conoscenza delle attività e degli obiettivi che ci poniamo (...omissis...).

Cordiali saluti

Il Coordinatore *pro tempore*
Dr. Adriano Martinoli

Fondatori del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri" (*Italian Chiroptera Research Group*):

- 1.Agnelli Paolo
- 2.Azzaroli Maria Luisa
- 3.Bertelli Maria Luisa
- 4.Crucitti Pierangelo
- 5.Crudele Guido
- 6.De Carli Elisabetta
- 7.Fornasari Lorenzo
- 8.Martinoli Adriano
- 9.Mucedda Mauro
- 10.Patriarca Elena
- 11.Pidinchedda Ermanno
- 12.Preatoni Damiano
- 13.Ruggieri Antonio
- 14.Russo Danilo
- 15.Scaravelli Dino
- 16.Zilio Angelo

Allegato 2. Statuto approvato del GIRC

Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri Italian Chiroptera Research Group

STATUTO

Art. 1 - Denominazione, sede e logo

Viene istituito, con il nome di “*Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri*” (Italian Chiroptera Research Group), un Gruppo senza fini di lucro, avente sede provvisoria presso il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale dell’Università degli Studi dell’Insubria, Via Dunant, 3 Varese. Tale Gruppo confluisce all’interno dell’Associazione Teriologica Italiana (A.T.It.) accettandone in toto lo Statuto. Il Gruppo opererà all’interno dell’Associazione quale espressione operativa specializzata di essa. Il logo del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (G.I.R.C.) è un orecchione in volo con le ali aperte e ripiegate dietro il dorso con, in secondo piano, il contorno della luna.

Art. 2 - Scopi del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri

Il Gruppo non ha fini di lucro, è apartitico e aconfessionale.

Scopi del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri sono:

- a) promuovere lo sviluppo della ricerca sui Chiroterri in Italia, sostenendo e proponendo lavori sia a carattere nazionale sia internazionale, finalizzati alla migliore conoscenza dei Chiroterri e degli ecosistemi di cui essi fanno parte;
 - b) coordinare e promuovere iniziative volte alla tutela ed alla conservazione del patrimonio naturale, con particolare riferimento alla chiroterrofauna;
 - c) offrirsi come punto di riferimento consultivo per le istituzioni e gli Enti pubblici e privati nel campo delle conoscenze, della tutela e della ricerca sui Chiroterri;
 - d) fungere da punto di riferimento nazionale nei confronti degli organismi internazionali in relazione a problematiche specifiche inerenti la chiroterrofauna.
 - e) coordinare e promuovere iniziative volte alla divulgazione di corrette informazioni sulla biologia dei Chiroterri.
- Al fine di perseguire tali scopi il Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri può:
- a) costituire e finanziare al suo interno gruppi di lavoro operanti su tematiche specifiche;
 - b) organizzare e patrocinare Convegni, Seminari, cicli di conferenze, riunioni e attività simili che favoriscano incontri e scambi di idee tra ricercatori italiani e stranieri operanti nel campo dello studio dei Chiroterri;
 - c) promuovere la valorizzazione della stampa specialistica sulla biologia dei Chiroterri;
 - d) collaborare in sinergia con tutte le Associazioni e le Organizzazioni, nazionali ed internazionali, che perseguono gli stessi scopi;
 - e) esercitare ogni altra attività che, direttamente o indirettamente, sia utile al raggiungimento dei fini predetti.

Art. 3 - Soci

Sono da considerarsi tali tutte le persone fisiche o giuridiche regolarmente iscritte all’A.T.It., che intendano collaborare per il conseguimento degli scopi di cui all’articolo 2 previa l’approvazione del Consiglio Direttivo del Gruppo. Sono distinti in:

- a) Fondatori: sono coloro che hanno sottoscritto l’atto costitutivo del Gruppo;
- b) Ordinari: coloro che aderiscono al Gruppo collaborando attivamente al perseguimento delle finalità di cui all’Art. 2.
- c) Onorari: il Consiglio Direttivo può, con maggioranza assoluta dei voti, nominare “socio onorario” una personalità del mondo culturale e/o scientifico, o che svolga attività di particolare rilievo in armonia con i fini dell’Associazione.

Art. 4 - Organi Sociali

Sono organi del Gruppo:

l’Assemblea dei Soci
il Consiglio Direttivo;
il Coordinatore;
il Vice Coordinatore;

Art. 5 - L’Assemblea dei Soci

L’Assemblea è composta dai Soci Fondatori, Ordinari entrambi in regola con il pagamento della quota annuale A.T.It. ed Onorari, questi ultimi con solo potere consultivo. L’Assemblea può essere Ordinaria o Straordinaria.

Spetta all’Assemblea Ordinaria:

- approvare la relazione annuale sull'attività del Gruppo e le linee direttive nonché l'eventuale bilancio consuntivo e preventivo di ciascun esercizio, predisposti dal Consiglio Direttivo;
- eleggere il Consiglio Direttivo;

Spetta all'Assemblea Straordinaria:

- approvare modifiche allo Statuto;
- deliberare l'eventuale scioglimento del Gruppo
- deliberare l'eventuale scioglimento dell'intesa con l'A.T.It.

L'Assemblea Ordinaria vota a maggioranza assoluta dei Soci presenti (50% più uno) ed è convocata almeno una volta all'anno dal Consiglio Direttivo mediante un avviso da inviare ai soci almeno 30 giorni prima della data fissata per l'Assemblea. L'avviso deve anche contenere l'ordine del giorno. È ammessa al massimo una delega per persona.

L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore che ne constata anche la regolare costituzione. In assenza del Coordinatore l'Assemblea è presieduta dal vice Coordinatore ed in caso di assenza di quest'ultimo dal socio più anziano del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Straordinaria vota a maggioranza assoluta dei Soci presenti che debbono costituire un numero non inferiore al 50% degli iscritti, comprese eventuali deleghe. Può essere convocata:

a: dal Consiglio Direttivo

b: dal 50%+1 dei soci

In prima convocazione l'Assemblea è valida con la presenza di almeno il 50%+1 dei Soci, in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci.

Art. 6 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, composto da 5 soci, è eletto dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio Direttivo rimane in carica per 2 anni. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Coordinatore ed il vice Coordinatore. Il Consiglio Direttivo è investito senza eccezioni di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sulle iniziative da assumere per il conseguimento degli scopi del Gruppo, ed in particolare:

- fissa le direttive per la realizzazione dei compiti statutari, ne stabilisce le modalità e le responsabilità di attuazione, ne controlla l'esecuzione;
- decide sull'attività e le iniziative del Gruppo, sulla sua collaborazione con terzi e sulla gestione dei fondi disponibili;
- predisporre i rendiconti dell'attività ed i progetti di bilancio consuntivo e preventivo da presentare all'Assemblea dei Soci;
- approva le nuove richieste di ammissione e delibera gli eventuali provvedimenti di espulsione;
- delibera la nomina dei Soci Onorari;
- decide eventuali spostamenti della sede del Gruppo;
- convoca l'Assemblea Ordinaria

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Coordinatore con un avviso recapitato, almeno 15 giorni prima della data di convocazione, a ciascuno dei soci.

Le delibere del Consiglio Direttivo sono valide a maggioranza assoluta dei soci in carica.

Tutte le cariche sono rinnovabili.

Art. 7 - Coordinatore

Il Coordinatore rappresenta legalmente il Gruppo di fronte a terzi e svolge la funzione di coordinamento del Consiglio Direttivo. Inoltre, si fa carico di rappresentare il Gruppo nei rapporti con le istituzioni ed altre Associazioni, in particolare con il Direttivo dell'A.T.It.

Il Coordinatore ha la facoltà di proporre provvedimenti di ordinaria e straordinaria amministrazione, da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Art. 8 - Vice Coordinatore

Il Vice Coordinatore sostituisce a tutti gli effetti il Coordinatore, in caso di assenza di quest'ultimo.

Art. 9 - Accettazione dello Statuto

Ciascun Socio si impegna ad accettare all'atto dell'iscrizione il presente Statuto.

Art. 10 - Recesso di un Socio.

La qualifica di Socio, oltre che per il mancato rinnovo della quota sociale A.T.It., può venir meno nei seguenti casi:

- Recesso volontario a seguito di comunicazione al Consiglio Direttivo, che ha effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di comunicazione.

- Provvedimento di esclusione a seguito di comportamenti ritenuti in contrasto con i fini ed i principi del Gruppo: è deliberato con voto di maggioranza dell'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo. Ha effetto immediato.
- Morte: le cariche sociali e lo stato di Socio non sono in alcun caso ereditabili.

Art. 11 - Scioglimento del Gruppo.

In caso di scioglimento del Gruppo, l'Assemblea dei Soci delibera la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo ad Associazioni, Fondazioni, Enti o comunque ad iniziative aventi scopi affini o connessi a quelli sociali. Sono escluse la ripartizione di quote tra i Soci, il rimborso delle quote associative o la devoluzione a privati.

Art. 12

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le leggi ed i principi del Diritto vigenti.

Letto ed approvato l'11 dicembre 1999

Allegato 3. Documento predisposto per indurre al recepimento del **Bat Agreement**

Varese, 18 novembre 1999

Ministero dell'Ambiente
Servizio Conservazione Natura
Via Capitan Bavastro, 174
00147 Roma

Alla cortese attenzione di
Dr. Aldo COSENTINO
Direttore del Servizio Conservazione Natura
Dr.ssa Laura PETTITI
Funzionario I° Divisione
Dr. Sandro LA POSTA
Dirigente II° Divisione

OGGETTO: Sollecito per l'adesione all'European Bat Agreement

I pipistrelli negli ultimi decenni hanno sofferto la forte azione che l'uomo ha esercitato sull'ambiente; molti rifugi sono stati distrutti e le aree di alimentazione alterate. Come risultato abbiamo assistito ad un drastico decremento delle loro popolazioni che ha fatto classificare molte delle specie europee in pericolo di estinzione.

Negli ultimi anni ricerche basate sull'inanellamento di un elevato numero di esemplari hanno permesso di comprendere che anche i pipistrelli compiono migrazioni. Sono stati fino ad ora registrati spostamenti nell'ordine delle migliaia di chilometri, attraverso numerosi paesi europei. È logica conseguenza, sulla base delle esperienze condotte sugli uccelli, che per una buona conservazione delle specie occorra svolgere azioni a livello internazionale. Le collaborazioni tra organizzazioni non governative al di là dei confini nazionali, hanno stimolato i governi degli stati europei a considerare la necessità di un accordo internazionale che proteggesse i pipistrelli in tutta la loro area di distribuzione europea.

La legislazione in materia di conservazione in molti paesi è stata impostata per la protezione dei pipistrelli come individui, trascurando completamente i loro rifugi e habitat.

Recentemente, l'accordo europeo per la conservazione dei pipistrelli (**European Bat Agreement**) e la **Direttiva Habitat** (92/43/CEE), hanno indirizzato l'attenzione verso la preservazione delle aree di foraggiamento e di rifugio.

In molti paesi europei, ed in particolare in l'Italia ove è presente la quasi totalità delle specie europee, i pipistrelli sono il gruppo che maggiormente contribuisce alla biodiversità dei Mammiferi. L'uso di strumentazioni sempre più raffinate permette di aggiornare e ampliare continuamente le liste faunistiche dei singoli paesi. Questo è estremamente importante perché nella **Convenzione sulla Biodiversità di Rio** (1992) molti paesi partecipanti si sono politicamente impegnati in azioni volte ad arrestare la perdita a livello mondiale di specie animali e vegetali ed il loro patrimonio genetico, attraverso concrete azioni di salvaguardia.

La prima conferenza dei paesi aderenti all'**European Bat Agreement**, svoltasi in Gran Bretagna nel 1995, ha sottolineato l'importanza di azioni di conservazione a livello sopranazionale con l'elaborazione di piani d'azione che prevedano il monitoraggio delle popolazioni, l'identificazione e protezione di importanti rifugi ed aree di foraggiamento e l'educazione delle persone al rispetto di questi animali.

In relazione alla posizione di rilievo che l'Italia riveste nel contesto della biodiversità europea, e vista la rilevante importanza ecologica dei Chiroteri, chiediamo cortesemente che codesto Ministero inizi al più presto le procedure affinché anche il nostro paese aderisca all'*European Bat Agreement*.

Fiduciosi in una proficua collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, rimaniamo in attesa di una Vostra risposta.

Cordiali saluti

Adriano Martinoli
per il Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri (GIRC)

Sandro Lovari
Presidente Associazione Teriologica Italiana (ATIt)

Giovanni Amori
***Presidente della Commissione Conservazione Natura
del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)***

Allegato. Testo della relazione presentata al I Convegno Italiano sui Chiroteri (Castell'Azzara, Grosseto, 28-29 marzo 1998) dal Dr. Peter H. C. Lina del *Reference Centre for Bat Studies and Conservation, Leiden (Olanda)*, uno dei responsabili della segreteria di EUROBATS.

The bat agreement: un accordo internazionale sulla conservazione dei pipistrelli in Europa

A cura di:

Peter H.C. Lina
Reference Centre for Bat Studies and Conservation
P.O. Box 835 2300 AV Leiden The Netherlands

Come responsabile della Segreteria di EUROBATS, che si dedica alla conservazione dei pipistrelli europei ad un livello internazionale, e avendo iniziato questa attività solo abbastanza recentemente, considero un privilegio particolare poter parlare a persone che si dedicano specificatamente alla conservazione dei pipistrelli.

I pipistrelli sono tra gli animali che hanno maggiormente sofferto dell'azione dell'uomo sulle nostre campagne. Molti dei loro rifugi tradizionali sono stati distrutti e i loro luoghi per l'alimentazione e i loro habitat sono stati ridotti. Questi cambiamenti sono stati aggravati dai comuni pregiudizi verso queste specie.

Non c'è dubbio che associazioni non governative hanno giocato un grande ruolo nell'educare le persone ed anche gli stessi governi, e questo ruolo chiave sta prendendo sempre più campo in tutta Europa.

E' stata la cooperazione di queste organizzazioni al di là dei confini nazionali che hanno stimolato i governi degli stati europei a considerare la necessità di un accordo internazionale che proteggesse i pipistrelli in tutta la loro area di distribuzione europea.

Gli studi hanno mostrato che una specie può migrare più di 1800 km, e quei paesi che hanno ratificato o firmato l'Agreement hanno di fatto riconosciuto che attività di disturbo durante le migrazioni avranno ripercussioni sull'intera popolazione.

E' universalmente accettato che i pipistrelli sono tra le specie che meglio indicano qualsiasi declino ecologico dell'ambiente, grazie alla loro rapida reazione demografica ai cambiamenti degli ecosistemi. La perdita di certe caratteristiche paesaggistiche, di determinate strutture vegetali e gli effetti dell'inquinamento delle acque e dei suoli determinano un impatto negativo sulle popolazioni di pipistrelli. In aggiunta alla perdita degli habitat si ha la perdita delle aree di foraggiamento e una diminuzione delle prede.

AGREEMENT E CONVENZIONI

All'interno dell'arena internazionale molti paesi siglano risoluzioni o raccomandazioni che li obbligheranno ad applicare o sviluppare miglioramenti in certe aree. Oltre alla firma, che dà un chiaro segnale di intenti, gli Agreement e le Convenzioni si concretizzano in incontri formali ai quali le parti devono partecipare almeno per i primi anni. Questo si fa imperativo per quei paesi che ratificano l'Agreement con tutti i doveri che esso comporta.

Le Convenzioni si occupano di un ampio numero di argomenti, mentre gli Agreement restringono il campo ad uno specifico obiettivo, e sono formulati dopo essere stati proposti dalle parti che aderiscono ad una Convenzione internazionale.

BONN

Il Bat Agreement è stato uno dei primi ad essere prodotto sotto gli auspici della Convenzione di Bonn (Convenzione sulla Conservazione delle specie migratorie). La Convenzione di Bonn fu stipulata in seguito alle indicazioni scaturite alla conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano del 1972.

La Convenzione fu stipulata nel 1979 e firmata da 49 aderenti che rappresentano paesi di 5 continenti, divenne operativa il 1 novembre 1983, con lo scopo di conservare le specie terrestri, marine e volatrici in tutto il loro *range* di migrazione.

Nella Convenzione sono elencate le specie in pericolo, raggruppate in una Appendice.

AGREEMENT

Per raggiungere gli obiettivi si stipulano degli Agreement per le specie in pericolo, o che avrebbero beneficio da una cooperazione internazionale, hanno cioè il compito di stimolare l'attuazione di misure pratiche per la conservazione delle specie.

Le specie che cadono in queste categorie sono elencate in Appendice II della Convenzione. Tutte le specie europee di *Rhinolophidae* e *Vespertilionidae* furono inserite in questa appendice fin dall'inizio, successivamente anche il *Tadarida teniotis* fu aggiunto dopo l'incontro di Nairobi del 1994. La Convenzione ha già concluso tre Agreement e ne sta preparando un quarto.

BAT AGREEMENT

Il Bat Agreement è stato uno dei primi ad essere stipulato all'interno della Convenzione di Bonn. Più di 40 paesi dovrebbero aderirvi, perché oltre agli stati europei sono interessati tutti quelli facenti parte del *range* di distribuzione delle specie di pipistrelli europei. L'Agreement è stato firmato da 6 paesi nel 1991, ed è diventato operativo il 16 gennaio 1994 dopo che cinque paesi lo ratificarono (Olanda, Norvegia, Svezia, Gran Bretagna e Germania). E' vitale che l'Agreement sia ratificato da quanti più paesi possibile, perché troppo spesso le popolazioni al di fuori dei paesi che aderiscono continuano ad essere in forte pericolo, vanificando gli sforzi effettuati.

ARTICOLO 3: OBBLIGAZIONI

I principi contenuti dell'Agreement seguono quelli elencati nell'articolo 5 della Convenzione di Bonn, e sono essenziali per la conservazione delle popolazioni di pipistrelli.

- 1) Introdurre misure legali per prevenire la cattura la detenzione o l'uccisione dei pipistrelli all'interno del territorio.
- 2) Nominare appropriati organismi che diano consigli sulla conservazione e gestione dei pipistrelli.
- 3) Individuare e proteggere importanti siti per la conservazione.
- 4) Incoraggiare attività che intendono promuovere l'immagine positiva e l'importanza dei pipistrelli.
- 5) Proporre e supportare programmi di ricerca sulla gestione e conservazione dei pipistrelli.
- 6) Tenere conto degli effetti dannosi dei pesticidi sui pipistrelli.
- 7) Sviluppare ogni azione necessaria alla salvaguardia delle popolazioni.

Fino adesso l'Agreement è stato ratificato da 12 paesi. L'Italia, assieme alla Rep. Slovacca, Latvia, Lituania e Ucraina ha espresso semplicemente un interesse nella possibile adesione!

PROCEDURA PER DIVENTARE PARTE INTERESSATA

Per aderire all'Agreement un paese deve creare un legame, attraverso un responsabile del Ministero dell'Ambiente, con il suo ufficio di affari esteri. Questi dovrebbero contattare, attraverso l'Ambasciata di Londra, il "Treaty Department" dell'ufficio affari esteri della Gran Bretagna. Sono questi organi che, agendo come depositari dell'Agreement, coordinano il suo *status*.

UN ESEMPIO DA IMITARE: LA GERMANIA

In Germania l'organo responsabile degli Agreement internazionali è il governo federale, ma la competenza per la conservazione della natura è dei Laender. Fino ad ora questi due organi hanno speso circa 1.500.000 di marchi tedeschi all'anno per la conservazione e la ricerca sui pipistrelli. Le azioni intraprese da ogni Laender sono supervisionate da una speciale commissione durante periodici incontri ai quali sono invitate anche le autorità federali. La Germania ha anche una grande tradizione di azioni da parte di organizzazioni non governative che hanno contribuito molto ai progressi della conservazione, fino dagli anni '70.

Oggi c'è una grande rete di associazioni che si occupano dei pipistrelli e che stimolano sempre più il Governo. Inoltre la Germania ha emanato leggi apposite per la protezione degli esemplari e per la conservazione dei rifugi.

Data la grande riduzione degli habitat dei pipistrelli, ogni progetto per la costruzione di edifici o strade, viene preceduto da una valutazione di impatto ambientale per essere sicuri che non alteri rifugi, corridoi di volo o territori di caccia dei pipistrelli.

Rifugi molto importanti sono protetti come monumenti naturali o sono semplicemente chiusi al pubblico come il Segeberger Kalkhohle in Schleswig-Holstein, dove più di 10.000 *Myotis daubentoni* e *M. nattereri* svernano, e la Casa della Bavaria, che ospita l'ultima colonia di *Rhinolophus ferrumequinum* della Germania.

Un compito futuro dei Laender sarà la delimitazione di speciali siti all'interno di quelli individuati da Natura 2000 come habitat delle specie di pipistrelli elencate in Appendice II della Direttiva Habitat.

Anche riguardo all'aspetto educativo le organizzazioni non governative e i Leander hanno lavorato molto, soprattutto riguardo i bambini, organizzando delle escursioni e corsi speciali per vedere i pipistrelli dal vivo. I fondi di ricerca messi a disposizione in seguito all'Agreement sono indirizzati all'ottimizzazione della conservazione dei pipistrelli; molte attività riguardano le foreste e altri fondi sono finalizzati all'analisi della struttura genetica di *Nyctalus noctula* in Europa.

ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA

Fino ad oggi la segreteria ha prodotto un poster (20.000 copie stampate in tedesco, inglese e francese, distribuite in più di 35 paesi) con due obiettivi primari in mente. Per primo si pubblicizza l'Agreement incoraggiando gli stati a ratificarlo; per secondo ci sono delle informazioni utili per attirare l'attenzione in tutta Europa e in tutti i tipi di organizzazione. Per raggiungere questi obiettivi abbiamo incluso informazioni pratiche divise in sette temi principali:

- 1) lista delle specie protette dall'Agreement
- 2) un pannello illustrante l'Agreement
- 3) come i pipistrelli possono essere protetti dalla legge
- 4) cooperazione internazionale e educazione
- 5) riassunto dei principali punti dell'Agreement sulle Convenzioni collegate ad esso
- 6) come diventare parte dell'Agreement
- 7) informazioni generali sugli habitat e i rifugi dei pipistrelli.

In aggiunta al poster la segreteria produce periodicamente un notiziario, intitolato EUROBAT CHAT (700 copie distribuite in 35 paesi), che ha gli stessi obiettivi del poster. In più fornisce un forum per lo scambio di informazioni sulla conservazione dei pipistrelli e per informare le persone del progredire dell'Agreement. Al momento stiamo pensando di espandere il contenuto del notiziario, magari producendo una versione a colori; per promuoverlo ulteriormente stiamo progettando di includere articoli che mostrino cosa sta succedendo nei vari paesi. Perciò se ci sono nuove ricerche, dati statistici o informazioni che possono essere di interesse internazionale, la segreteria sarà ben lieta di prenderli in considerazione.

PRIMO MEETING DELLE PARTI

Il primo incontro di tutti gli stati aderenti all'Agreement ha avuto sull'isola di Vilm (Mar Baltico), con lo scopo di stendere un piano di azione (Action Plan). E' stato istituito un laboratorio di osservazione per tutta l'Europa per monitorare gli andamenti delle popolazioni e per facilitare l'introduzione di risoluzioni in tempo reale dei problemi rilevati. Per questo studio sono state scelte delle specie che rappresentano dei "gruppi ecologici": *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis* e *M. blythii*, *M. bechsteini*, *M. capaccini*, *Eptesicus serotinus* e *E. nilssoni*, *Miniopterus schreibersi*. In aggiunta la commissione ha ritenuto necessario focalizzare l'attenzione sulle specie migratrici, per identificare possibili pericoli causati dalle situazioni a collo di bottiglia nei cicli vitali delle specie. Da qui l'obiettivo di esaminare i dati disponibili sulle abitudini migratorie di *Myotis dasycneme*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, e *Miniopterus schreibersi*.

Allegato 4. Proposte per una razionalizzazione dell'attività di inanellamento dei Chiroterri in Italia

Considerato che l'attività di inanellamento è efficace in misura tanto maggiore quanto maggiore è la facilità di recupero delle informazioni relative a ciascun soggetto inanellato ricatturato, sarebbe per tutti funzionale che il GIRC avesse il ruolo di "centro di raccolta e smistamento" dei dati sugli individui inanellati. Per questo vorremmo proporre la costituzione di un data-base nazionale sugli inanellamenti.

Per la buona funzionalità dell'archivio, sarebbe essenziale l'aggiornamento del data-base almeno una volta all'anno. Il migliore strumento di divulgazione sarebbe forse la pubblicazione di un rapporto annuale da parte del GIRC stesso. La risposta a richieste sui dati relativi a soggetti inanellati e ritrovati dovrebbe essere evasa da parte del gestore del data-base senza alcun aggravio.

Per l'accesso a gruppi di dati consistenti sarebbe opportuno giungere a una regolamentazione. C'è un esempio di gestione di data-base comuni relativamente all'Atlante degli uccelli nidificanti in Europa. L'European Bird Census Council ha a riguardo due "data officier" (Lorenzo Fornasari e Juha Tiainen) che analizzano le richieste di utilizzo dei dati (per tesi, lavori scientifici, lavori professionali). In caso di risposta positiva, si quantifica il tempo richiesto per evadere la richiesta e si richiede un modesto pagamento all'EBCC, se la portata della richiesta è maggiore, in genere si richiede il coinvolgimento dell'EBCC tra gli autori o gli esecutori del lavoro, e l'entità del pagamento è commisurata ai finanziamenti a disposizione del richiedente.

E' evidente che sarebbe opportuno disporre per gli anelli di un'unica sigla nazionale. L'attuale congiuntura economica dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica non sembra permettere la produzione di anelli da parte dell'Istituto stesso, a meno che non siano gli utilizzatori a pagare le forniture. Peraltro, la cosa sembra piuttosto macchinosa e forse non attuabile a causa di problemi amministrativi.

Una seconda opportunità potrebbe essere la produzione di anelli direttamente da parte del GIRC, con la sigla GIRC o altra sigla ritenuta opportuna.

Una terza possibilità potrebbe consistere nell'utilizzo di anelli già esistenti, con lo svantaggio delle sigle diverse ma il vantaggio del risparmio. Per nuove iniziative di inanellamento, sarebbe comunque opportuno utilizzare una delle sigle già esistenti. In questo senso, occorrerebbe fare un "censimento" delle scorte esistenti e della loro disponibilità per terzi.

La strategia più economica ci sembra l'esaurimento delle scorte esistenti e quindi la decisione di utilizzare una sigla comune (tra quelle esistenti o una nuova).

Parallelamente, per motivi legali e per garantire la necessaria rigosità della pratica di inanellamento, occorrerebbe legittimare e legalizzare le attività di cattura tramite un patentino rilasciato da "autorità competenti". Visto che la competenza in materia dovrebbe spettare all'INFS, il GIRC potrebbe proporsi quale delegato per eventuali corsi e esami per l'abilitazione ad operazioni di "cattura e inanellamento a scopo scientifico" (similmente a quanto avviene per gli uccelli) rilasciando un patentino a validità permanente, che possa servire come "referenza" all'atto della richiesta di eventuali autorizzazioni regionali.

Sarebbe opportuno procedere ai seguenti passi:

- 1) Censimento autorizzazioni esistenti
- 2) Censimento delle scorte di anelli esistenti e loro disponibilità
- 3) Censimento attività di inanellamento svolte finora in Italia
- 4) Censimento programmi in corso
- 5) Creazione "data-base inanellamenti"
- 6) Formalizzazione proposta "patentino di inanellamento chiroterri"

Dott. Luciano Bani
Dott. Elisabetta de Carli
Dott. Lorenzo Fornasari